

L'occupazione si intensifica... incursioni isteriche e demolizione di case nella Gaza orientale

 controinformazione.info/occupazione-si-intensifica-incursioni-isteriche-e-demolizione-di-case-nella-gaza-orientale



All'alba di giovedì, l'occupazione israeliana ha continuato la sua sistematica politica di escalation contro la Striscia di Gaza, mentre i suoi aerei da guerra ed elicotteri hanno lanciato incursioni isteriche e operazioni sistematiche di demolizione contro le case nella parte orientale della Striscia, in una nuova e palese violazione dell'accordo di cessate il fuoco.

Fonti sul campo hanno confermato che gli elicotteri da combattimento hanno sparato in modo casuale e intenso verso la città di Rafah, mentre gli aerei da guerra hanno fatto irruzione nei quartieri di Rafah e nella parte orientale di Khan Younis, terrorizzando i residenti e distruggendo le case sopra le proprietà dei loro proprietari.

Le forze di occupazione non si sono fermate a questa escalation, ma hanno anche effettuato deliberate demolizioni di edifici residenziali a est di Khan Younis, in uno scenario che riflette la prosecuzione della loro politica di punizione collettiva contro i civili. I loro aerei hanno anche preso di mira la parte orientale di Gaza City dopo mezzanotte con almeno cinque attacchi aerei consecutivi.

Nelle ultime ore, quattro martiri sono stati uccisi e molti altri sono rimasti feriti in attacchi separati, un giorno dopo la morte di un cittadino per le ferite riportate in precedenza, nell'ambito della serie di omicidi in corso che prendono di mira i palestinesi in tutte le zone della Striscia di Gaza.

Dalla firma dell'accordo di cessate il fuoco, l'occupazione continua le sue sanguinose violazioni, che finora hanno causato 350 martiri, tra cui 130 bambini e 54 donne, oltre a quasi 900 feriti, in mezzo a un palese disprezzo internazionale che le consente di sfuggire alla punizione.



Queste violazioni si inseriscono nel contesto del completamento della guerra di sterminio lanciata da “Israele” dal 7 ottobre 2023, che ha causato la morte di circa 70.000 martiri e 171.000 feriti, e distrutto il 90% delle infrastrutture civili a Gaza, in uno dei crimini più efferati contro i civili dell'era moderna.

Fonte: [Al Alam.ir](https://alalam.ir)

Traduzione: Fadi Haddad